

FILMOGRAFIA

Titolo originale: **Bully**

Nazione: **Usa**

Anno: **2011**

Genere: **Documentario**

Durata: **98 min.**

Regia: **Lee Hirsch**



In breve

Più di 5 milioni di bambini hanno subito violenze dai bulli delle scuole americane. Sull'autobus, tra le mura scolastiche, nei messaggi sul cellulare, l'arroganza del bullismo sfrutta tutte le vie di comunicazione a disposizione. *Bully* è il primo documentario americano che cerca di dare voce a coloro che subiscono ma stanno in silenzio e portano dentro la rabbia del sopruso. Le riprese seguono alcuni studenti durante il primo giorno di scuola che, per chi è vittima del bullismo, non è una giornata di eccitazione ed entusiasmo ma è un momento di paura e remissione.

Il documentario è stato scritto e realizzato dal filmmaker Lee Hirsch, conosciuto soprattutto per essere il fondatore delle Local Voices for Obama Project, una serie di contributi finalizzati alla diffusione dei problemi sociali delle piccole realtà americane.

Titolo originale: **Gli ultimi della classe**

Nazione: **Italia**

Anno: **2013**

Genere: **Drammatico**

Durata: **100 min.**

Regia: **Guido Milani**



In breve

E' trascorso un anno da quando Giuditta ha subito violenza da parte di Omar, suo compagno di classe. Ora, grazie all'aiuto dell'associazione "No Bullismo" e della Preside del Liceo "Galilei", la ragazza è riuscita a trovare il coraggio di uscire allo scoperto e di denunciare. Proprio quando sembra che a scuola le cose stiano andando per il verso giusto, con una drastica riduzione di episodi di delinquenza, un evento sconvolge nuovamente gli equilibri di adolescenti ed adulti : al ritorno da

una gita a Barcellona, la Guardia di Finanza irrompe e perquisisce gli studenti, trovando della droga nella valigia di David. Riaffiorano così ombre del passato che sembrava fossero svanite e che invece stanno coinvolgendo, a macchia d'olio, anche altri giovanissimi.

Titolo originale: **The Mighty (Basta guardare il cielo)**

Nazione: **Usa**

Anno: **1998**

Genere: **Drammatico**

Durata: **106 min.**

Regia: **Peter Chelsom**



In breve

In "Basta guardare il cielo", si mette in evidenza soprattutto per qualche peculiarità del casting: Sharon Stone, che affronta le sue quaranta primavere cercando di volgere verso personaggi meno sexy e più maturi - toh, una mamma! - e Gillian Anderson, la mente fredda di "X-files", in una partecina matta e simpatica recitata tutta contro il suo tipo.

Ci sono due quasi adolescenti che ne formano uno. Max è obeso e ha evidenti problemi di comunicazione. Colpa di suo padre, il lupo cattivo dei suoi incubi, che giace ai margini della società e ha ucciso la madre. Kevin (Kieran Culkin, fratello del più celebre Macaulay), invece, è un piccolo genio malato terminale; un mostriciattolo - non per niente il film

è tratto dal romanzo "Freak the Mighty" - che s'inventa, parafrasando le gesta dei Cavalieri della Tavola Rotonda, la maniera di togliersi qualche soddisfazione ai danni degli altri ragazzi che lo soverchiano. Non ha padre, ma in compenso sua madre è Sharon Stone. Come già detto, i due si uniranno in fraterna e leale amicizia a formare un solo coraggioso ragazzo: con il corpo di Max e la mente di Kevin. Una fiaba triste e strappalacrime, zeppa di parabole educative che finiscono per essere noiose e con qualche piccolo acuto dark che, in definitiva, non la riscatta dalla semplice ovvietà.

Titolo originale: **Bowling a columbine**

Nazione: **Canada/USA**

Anno: **2002**

Genere: **Documentario**

Durata: **120 min.**

Regia: **Michael Moore**



In breve

Questo documentario prende il nome dalla Columbus High School, il liceo della cittadina di Littleton, dove nel 1999 due studenti della stessa, dopo avere giocato una partita a bowling si recarono nell'istituto armati e uccisero 12 compagni e un insegnante. Michael Moore, viaggia quindi all around gli States e il Canada nella speranza di trovare una risposta alle numerose morti violente causate da arma da fuoco che ogni anno insanguinano gli USA (quasi dodicimila). Alla domanda "perché lei crede che gli Stati Uniti contino così tanti morti assassinati?" la risposta è sempre più o meno la stessa: "perché è più facile reperire le armi". In effetti, la

prima cosa che Moore fa è aprire un conto corrente in banca. Qui gli viene regalato un fucile. Ma è veramente questa la realtà? Moore, se da

una parte dimostra la facilità di reperimento delle armi infatti, dall'altra cerca di capire se è solo questo fattore che influenza il cittadino medio a dormire con la Magnum sotto il cuscino. Recatosi in Canada, Paese dove ogni famiglia possiede un fucile, e dove non si chiude mai la porta di casa, gli omicidi rientrano nella "media" Europea: poco più di trenta l'anno. Questo sfata il mito secondo cui un maggior possesso di armi comporta un maggior numero di omicidi. La conclusione, diventa una soltanto: il cittadino americano preme il grilletto in quanto indotto dall'informazione. Moore evidenzia come i media, si inventino notizie false pur di ottenere un'Audience più alto. Questo indurrebbe il cittadino ad avere paura e quindi armarsi. Alla luce di una norma costituzionale americana che sancisce quale libertà la detenzione di armi da fuoco, non può suscitare che perplessità il chiamare libertà la detenzione di uno strumento che non rende liberi affatto, anzi viene strumentalizzato, facendo credere che la soluzione per un'esistenza tranquilla si identifichi in un'arma.

Titolo originale: **Certi bambini**

Nazione: **Italia**

Anno: **2004**

Genere: **Drammatico**

Durata: **95 min.**

Regia: **Andrea e Antonio Frazzi**



In breve

“Certi bambini” è un film del 2004 diretto dai registi Andrea e Antonio Frazzi, tratto dall’omonimo romanzo di Diego De Silva. Illustra la disastrosa condizione delle periferie napoletane malfamate mediante la storia di un bambino, Rosario, nato in questa situazione di confusione e criminalità perennemente in bilico tra le cattive frequentazioni (un pedofilo che sfrutta la sua banda, la camorra) e le buone abitudini (la nonna con cui vive e di cui si prende cura, l’oratorio). Il male tuttavia diventa destino ineluttabile, laddove il degrado materiale della città allo sbando diventa anche quello morale dei ragazzini senza alcuna altra possibilità se non quella di seguire il proprio destino di piccoli

delinquenti. Questo film è riconosciuto come d’interesse culturale nazionale dalla Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano, in base alla delibera ministeriale del 19 dicembre 2002.

Titolo originale: **Charlie Bartlett**

Nazione: **USA**

Anno: **2007**

Genere: **Commedia**

Durata: **97 min.**

Regia: **Jon Poll**



In breve

Charlie Bartlett è un ricco adolescente che, espulso da diverse scuole private a causa della sua personalità borderline, si ritrova - nel passaggio alla scuola pubblica - vittima di compagni ostili fino al bullismo nonché dell’altrettanto problematico preside. In assenza di un adeguato dialogo con coetanei, genitori e tutori, Charlie viene spinto all’uso indiscriminato di psicofarmaci dal potere dopante, che prenderà a contrabbandare ai compagni di scuola come panacea degli svariati problemi esistenziali confidatigli nei bagni della scuola. La psichiatria fai-da-te di Charlie sarà un errore fatale o un’inaspettata ancora di salvezza per se stesso e per le tante persone confuse che lo circondano?

Titolo originale: **Elephant**

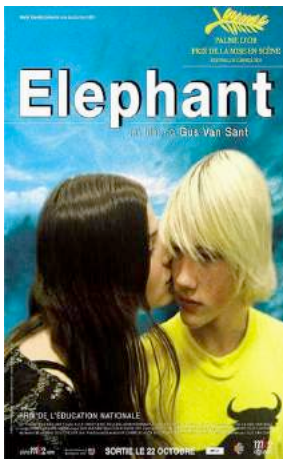
Nazione: **USA**

Anno: **2003**

Genere: **Drammatico**

Durata: **81 min.**

Regia: **Gus Van Sant**



In breve

Elephant, che deve il titolo ad un'antica parabola buddista, tratta di un tema tristemente attuale, quello della violenza tra i giovani e delle sparatorie nelle scuole. Van Sant sceglie la prospettiva degli adolescenti (vittime o carnefici, comunque i protagonisti principali), avvalendosi del meccanismo della sovrapposizione della narrazione di una follia omicida temporanea ed apparentemente inspiegabile alle immagini, al limite del documentaristico, di una normale giornata di liceali. Elephant inizia così, con l'occhio della telecamere che spia con pazienza e discrezione alcuni degli studenti di un liceo di Portland (Oregon) che affrontano, ognuno a proprio modo, un giorno di scuola (apparentemente) qualunque. Sebbene

l'intenzione sia quella di delineare la fisionomia dei prototipi adolescenziali nordamericani, i personaggi ritratti ricadono pericolosamente in classici stereotipi (il diciassettenne maturato troppo in fretta costretto a far da padre al proprio genitore, l'occhialuta loser costantemente derisa ed attanagliata dalla solitudine, il campione in erba di football che fa coppia con la più carina della scuola, le tre sofisticate amiche al confine tra un edonismo esasperato ed una strisciante patologia, ed altri ancora). Le figure di Eric ed Alex risultano, al contrario, complesse ed atipiche: i due, dimessi ed anonimi nel relazionarsi con i compagni di liceo, coltivano in segreto passioni poco ortodosse quali la musica classica, i documentari storici e le armi da fuoco... Peculiarità è rappresentata dal cast (composto da adolescenti alla prima esperienza recitativa e da tre adulti, unici attori professionisti) cui è stato concesso ampio margine di improvvisazione. Nonostante le buone intuizioni, la tecnica ricercata ed originale e la tematica di stringente attualità l'operazione non può dirsi del tutto riuscita ed il risultato finale non convince: la visione del film è, infatti, costantemente accompagnata da una sensazione di lentezza, se non a tratti di noia, dovuta soprattutto agli interminabili piani-sequenza e agli insostenibili silenzi.

EVIL - IL RIBELLE

Titolo originale: **Ondskan**

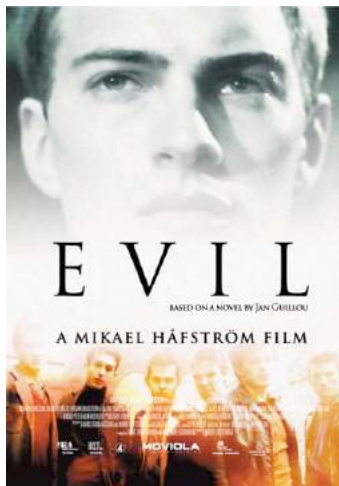
Nazione: **Svezia**

Anno: **2003**

Genere: **Drammatico**

Durata: **114 min.**

Regia: **Mikael Håfström**



In breve

Svezia, tardi anni '50. Erik ha una famiglia disastrosa: la madre lo ama ma è debole, il patrigno non disdegna di punirlo sadicamente per qualunque motivo. Per certi aspetti inevitabile che scarichi la sua frustrazione in manifestazioni di violenza gratuita: così come appare inevitabile la sua espulsione a seguito dell'ennesimo pestaggio. Unica soluzione per conseguire il diploma entrare in una delle scuole private più esclusive del paese. Dove però imperano – oltre a regole umilianti – classismo e nonnismo da parte degli studenti anziani nei confronti delle matricole. Ma quando Erik stringe amicizia col seccione e compagno di stanza Pierre e si innamora della cameriera finlandese Marja la strada è segnata: ancora una volta gli toccherà essere un

ribelle, stavolta contro un sistema marcio fin nelle sue premesse. E soprattutto contro il suo rappresentante paradigmatico, l'odioso studente anziano e capo – consiglio Otto Silverheim...

Titolo originale: **Girlfight**

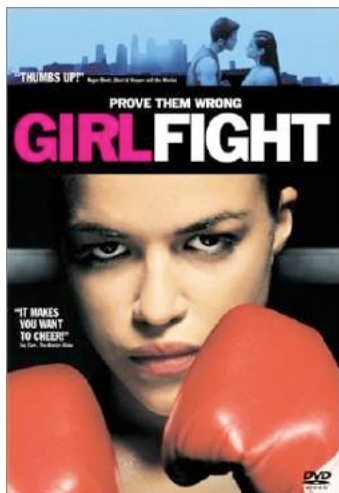
Nazione: **USA**

Anno: **2000**

Genere: **Drammatico**

Durata: **110 min.**

Regia: **Karyn Kusama**



In breve

Diana, perennemente cupa, passa le giornate a litigare con chiunque le capiti a tiro, anche senza motivo. Non controlla la sua rabbia e non le interessa nemmeno farlo: non ha nulla da perdere né da guadagnare e la sua filosofia è semplice, o sei tra quelli che le danno o tra quelli che le prendono e di gran lunga preferisce essere tra i primi. Casualmente scopre il mondo della boxe, in una palestra di Brooklyn dove suo padre vuole che il fratello minore Tiny impari a difendersi dai compagni. Osservando i pugili in azione capisce che forse quello è il suo posto e convince uno degli allenatori della palestra, Hector, ad istruirla di nascosto da suo padre. Gli insegnamenti saranno fondamentali per Diana, che imparerà come controllare la rabbia e

dosare la forza, diventando più sicura di sé e quindi in grado di accettare di mostrarsi più vulnerabile. Ma troverà anche l'amore in Adrian, suo collega pugile...

Titolo originale: **Gran Torino**

Nazione: **USA**

Anno: **2009**

Genere: **Drammatico**

Durata: **116 min.**

Regia: **Clint Eastwood**



In breve

Il film è una inattesa e bellissima riflessione sulla violenza e sulla diversità culturale proposta dal regista e attore protagonista Clint Eastwood, nei panni di un veterano della guerra di Corea. Da poco rimasto vedovo, insofferente, pronto ad abbaiare verso tutti coloro che tentano una relazione con lui, finirà suo malgrado – e poi con grande partecipazione – per affezionarsi a quei “musi gialli” dei vicini di casa. In particolare, diventa amico e figura paterna per il ragazzo di 16 anni che aveva cercato di rubargli la sua amata auto “Gran Torino” e per la sorella maggiore del ragazzo. I due sono perseguitati da una banda del quartiere e

subiscono un’escalation di umiliazioni e di vessazioni contro le quali il protagonista sente di dover intervenire. Perché conosce bene la violenza, l’ha incontrata in guerra e la vanta tutt’ora, ma molto di più per un senso di giustizia che lo porta ad assumere su di sé l’onere di rispondere alle prevaricazioni più sordide. Lo farà disarmato, anticipando l’incontro col destino e imprimendo nei suoi giovani amici una lezione indelebile sul disvalore della violenza.

I RAGAZZI DEL CORO

Titolo originale: **Les Choristes**

Nazione: **Francia**

Anno: **2004**

Genere: **Drammatico**

Durata: **95 min.**

Regia: **Christophe Barratier**



In breve

Nel 1949, Clément Mathieu, un ex-insegnante appassionato di musica rimasto senza lavoro, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione minorile. Ma ben presto si rende conto che il sistema educativo vigente nell’istituto è terribilmente repressivo per i giovani ragazzi. Quando capisce che il direttore Rachin non intende cambiare metodi educativi, il quarantenne sorvegliante si improvvisa insegnante di musica e, attraverso il canto e l’organizzazione di un coro, riuscirà a rendere la vita degli alunni più facile da affrontare.

I RAGAZZI DELLA 56^ STRADA

Titolo originale: **The Outsiders**

Nazione: **Usa**

Anno: **1982**

Genere: **Drammatico**

Durata: **88 min.**

Regia: **Francis Ford Coppola**



In breve

Nel mondo dei giovani degli anni sessanta a Tulsa, negli Usa, Dallas, strafottente

e violento, è il capo della banda i "greasers" di cui fa parte anche Pony Boy, timido ed impacciato. Un giorno Johnny, uccide per liberare Pony Boy dalle mani di uno della banda contraria (i "socials", i ricchi), che lo stava affogando. Dallas aiuta i due a fuggire per evitare di essere presi dalla polizia: si rifugiano in un casolare abbandonato. Mentre stanno per tornare in città per costituirsi i due con Dallas vedono una chiesa in fiamme, vi si

gettano in mezzo per portare in salvo dei bambini in pericolo. Tutti e tre rimangono ustionati:

Johnny è il più grave assistito dagli amici, mentre si svolgono i preparativi febbrili dello "scontro" tra le due bande rivali, si avvicina a grandi passi alla morte, e intanto inganna l'attesa continuando la lettura di "Via col vento", che aveva iniziato nel rifugio del vecchio casolare. Ha luogo "lo scontro": vincono, dopo aver combattuto lealmente "senza armi", i "greaseri", ma... Johnny muore e gli amici si disperano, specie Pony Boy. Dallas per reagire alla disperazione, commette una rapina a mano armata: la polizia lo insegue e lo uccide.

Titolo originale: **Il primo giorno d'inverno**

Nazione: **Italia**

Anno: **2008**

Genere: **Drammatico**

Durata: **88 min.**

Regia: **Mirko Locatelli**



In breve

Valerio ha una sorella di dieci anni, un vecchio motorino e due nemici che lo tormentano. È un adolescente solitario, non riesce a sentirsi protagonista della sua vita, perciò si limita ad osservare i compagni stando in disparte, cercando di misurarsi con loro e di trovare un modo per assomigliargli. Un giorno gli si presenta una possibilità, finalmente può vendicarsi provando a combattere con le stesse armi del nemico. Ma commette un grave errore e Valerio va coraggiosamente incontro alla sua punizione. "Il primo giorno d'inverno" è una riflessione sulle relazioni tra adolescenti basate su prepotenza e sopraffazione: racconta una storia di bullismo psicologico e identità sessuale, attraverso gli occhi

di un giovane regista del sud d'Italia.

IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI

Titolo originale: **The boy with the green hair**

Nazione: **USA**

Anno: **1948**

Genere: **Commedia**

Durata: **78 min.**

Regia: **Joseph Losey**



In breve

Peter è un ragazzo di dieci anni. Rimasto senza genitori vive con il nonno. E stringe amicizia con uno strano tipo, ex trampoliere e attore di vaudeville. Ma una mattina, quasi fosse in preda ad un incubo ad occhi aperti, Peter si sveglia con i capelli verdi. Un segnale che lui interpreta come indice della propria diversità. Non è uguale agli altri bambini perché non ha i genitori. Allora, disperato, fugge nel vano tentativo di scappare anche da se stesso e dalla sua condizione. Riacciuffato dalla polizia, che lo riporta a casa, conosce un medico sensibile. Questa figura farà prendere coscienza a Peter dei valori della vita. E del significato della speranza...

JIMMY GRIMBLE

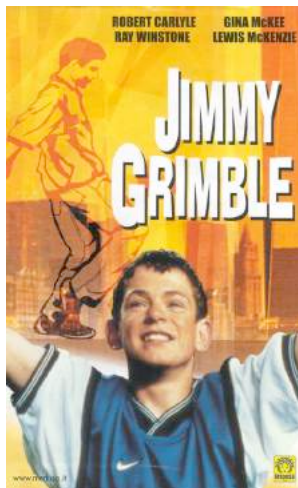
Titolo originale: **There's only one Jimmy Grimble**

Nazione: **Francia, Gran Bretagna**

Anno: **2000**

Genere: **Commedia**

Durata: **105 min.**



In breve

A scuola, nella periferia di Manchester, l'adolescente Jimmy è il bersaglio preferito di compagni più grandi e più decisi. Lui poi, per di più, non è tifoso dello United ma del Manchester City, squadra nella quale sogna un giorno di poter giocare. Il pallone è infatti la sua grande passione, con un solo ostacolo: la paura che gli prende quando si trova di fronte l'avversario. Poco dopo l'arrivo a scuola di Wirral, insegnante di educazione fisica, partono le selezioni per la squadra dell'istituto che parteciperà al campionato di categoria. Jimmy entra nel gruppo, dominato però dalla figura di Gordon, alto, biondo e figlio di un industriale della zona che ha promesso in caso di vittoria i soldi per costruire la nuova palestra. Un giorno Jimmy si rifugia in una casa abbandonata, dove trova una vecchia mal ridotta che gli regala degli scarpini magici. Da quel momento Jimmy in campo è una furia. Comincia il campionato. Wirral all'inizio è messo da parte, poi, dopo che Jimmy ha riconosciuto in lui un vecchio goleador del City, riprende in pieno il suo ruolo. Le vittorie si susseguono e in ognuna ci sono reti segnate da Jimmy. La finale si gioca allo stadio del City. Poco prima la vecchia muore, Gordon getta via gli scarpini di Jimmy, e il ragazzo va in campo svuotato. Finito il primo tempo sullo 0-2, nell'intervallo Wirral parla con Jimmy, gli chiarisce i discorsi fatti dalla vecchietta, e gli dice che non esistono scarpini e magici: è dentro di sé che deve trovare la fiducia per giocare bene.

L'ODIO

Titolo originale: **La haine**

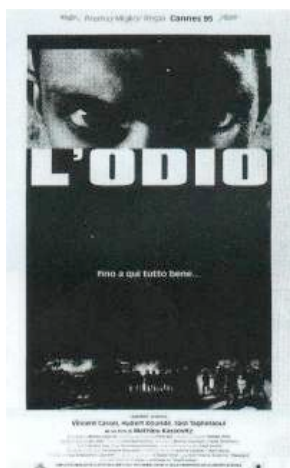
Nazione: **Francia**

Anno: **1995**

Genere: **Drammatico**

Durata: **95 min.**

Regia: **Mathieu Kassowitz**



In breve

In un quartiere periferico parigino (i francesi li chiamano le cité), scoppia il vento della rivolta dopo il pestaggio del sedicenne Abel da parte della polizia. I giovani della banlieu scendono in strada e si battono tutta la notte con gli agenti. Tra loro ci sono tre amici: l'ebreo Vinz, il maghrebino Said e il nero Hubert, un trio di sfigati, disoccupati, arrabbiati e senza futuro. La giornata balorda dei tre giovani disperati ha inizio quando Vinz, che ha trovato una pistola d'ordinanza persa da uno sbirro durante gli scontri, decide di usarla. Diretto da Matthieu Kassowitz, un venticinquenne di talento, in un bianco e nero splendido, e parlato con un dialetto non facile da tradurre, L'odio è un film durissimo che ha totalizzato milioni di

spettatori in Francia, ottenendo anche il premio per la miglior regia a Cannes nel 1994.

LA FORZA DEL SINGOLO

Titolo originale: **The power of the one**

Nazione: **USA**

Anno: **1992**

Genere: **Drammatico**

Durata: **95 min.**

Regia: **John G. Avildsen**



In breve

Siamo negli Anni Trenta. P.K. è un ragazzino inglese che vive in Sudafrica. Rimasto orfano di entrambi i genitori, viene allevato dalla tata di colore. Il clima è difficile. Pesante e pieno di assurde ricriminazioni sociali. Mandato in un collegio Afrikaner subisce continue umiliazioni dai suoi compagni di scuola. Un gruppetto di boeri filonazisti che gli impedisce di vivere giornate serene. Ma presto viene preso sotto l'ala protettiva di Doc, un anziano amico del nonno. Una figura fondamentale per il suo sviluppo di uomo e per la nascita dei suoi ideali libertari. Doc lo manda a lezioni di box da un uomo di colore, un ex carcerato dallo straordinario carisma. Almeno comincia a difendersi dagli abusi. Divenuto adulto vede morire

per razzismo e pura follia, le persone che ama. E invece di lasciare il clima bollente del Sudafrica per completare gli studi ad Oxford, P.K. si trasferisce a Pretoria. Inizia così la sua personale lotta contro l'Apartheid...

Titolo originale: **La petite vendeuse de soleil**

Nazione: Senegal

Anno: 1999

Genere: Drammatico

Durata: 45 min.

Regia: Djibril Diop Mambéty



In breve

Un grande omaggio alla forza e al coraggio dei bambini che abitano le strade delle grandi città. La figura di Sili ne è un bellissimo esempio: femmina, handicappata, povera, potrebbe rappresentare la quintessenza della debolezza e della rassegnazione passiva, invece ha in sé tutta la grinta e l'energia necessarie per non piegarsi fatalisticamente al destino, per combattere l'infelicità e per cercare di migliorare la propria condizione umana. È una ragazzina sicura e decisa Sili, che sa il fatto suo, che non è disposta a farsi prendere in giro da nessuno e che con molta scaltrezza e arguzia riesce a superare anche momenti di

LA PETITE VENDEUSE DE SOLEIL grande difficoltà. La sua è una storia di emancipazione, di riscatto da una condizione di sottomissione passiva, di vittoria della ragione e dell'intelligenza sulla forza e sull'aggressività fisica. E anche un grande riconoscimento, da parte del regista, del ruolo e dell'importanza delle donne nella cultura africana.

LA CLASSE

Titolo originale: **Entre les murs**

Nazione: Francia

Anno: 2008

Genere: Drammatico

Durata: 128 min.

Regia: Laurent Cantet



In breve

François Bégaudeau è insegnante di francese in una scuola media superiore parigina. Facciamo la sua conoscenza mentre si incontra con i colleghi (vecchi e nuovi) ad inizio anno scolastico. Da quel momento rimarremo sempre all'interno delle mura scolastiche seguendo il suo rapporto con una classe. Il suo metodo d'insegnamento, che si rivolge a un gruppo eterogeneo di ragazzi e ragazze, mira ad offrire la migliore educazione possibile in una realtà cui i giovani non hanno

un comportamento sempre inappuntabile e possono spingere anche il migliore dei docenti ad arrendersi a un quieto vivere che non richieda confronti e magari scontri con gli allievi. Il film mette a confronto da un lato l'approccio alla scuola del professor Bégaudeau con quello

dei colleghi, dall'altro la relazione dell'insegnante con la varietà dei suoi ragazzi. Tra i personaggi ritroviamo ruoli tipici di tante classi: il ragazzo compito e studioso che nasconde una situazione familiare difficile, le ragazzine che sembrano prendere tutto alla leggera e ridono per un nonnulla, l'allievo espulso da un'altra scuola che manifesta in modo maldestro il bisogno di essere inserito, quello che spara battute su ogni cosa o che esibisce un menefreghismo decisamente fuori luogo. In mezzo a tutto questo il professor Bégaudeau lavora instancabilmente per far sentire la conoscenza come un tesoro alla portata di tutti e per valorizzare le doti di ciascuno, in una interazione continua, ma non tutti apprezzano la sua franchezza e si troverà dinanzi a un caso che lo metterà in una posizione difficile.

LA STORIA INFINITA

Titolo originale: **Die unendliche Geschichte**

Nazione: **USA/Germania**

Anno: **1984**

Genere: **Fantastico/Avventura**

Durata: **94 min.**

Regia: **Wolfgang Petersen**



In breve

La storia di Bastian, bambino amante della lettura che un giorno, per fuggire ad un gruppetto di bulli, si rifugia in una vecchia libreria, “prendendo in prestito” un romanzo dal titolo “The Neverending Story” e nascondendosi nella soffitta della scuola per leggerlo durante una notte di temporali incessanti. In quelle pagine così appassionanti Bastian troverà moltissimi amici, a partire dal giovane cacciatore Atreyu, in lotta disperata contro l’entità chiamata Il Nulla, per la salvezza del regno di Fantasia e della sua imperatrice bambina. La storia è talmente affascinante che Bastian si ritrova a “vivere” in prima persona le avventure, divenendo alla fine la chiave ultima per la salvezza disperata del regno. E insieme a Bastian anche noi siamo trascinati in un mondo fantastico, dove si susseguono incontri straordinari con esseri magici come il Mordirocce e soprattutto il cagnone volante Falkor, attraverso paesaggi ora ostili ora paradisiaci. Una corsa contro il tempo che ci vedrà tutti in lotta contro un Nulla che è perfetta metafora della perdita di immaginazione di chi non riesce più a sognare, schiacciato sotto stimoli esperienziali che non lasciano tempo per riflettere, ponendo come priorità valori per lo più improntati al tutto e subito.

L'ONDA

Titolo originale: **Die Welle**

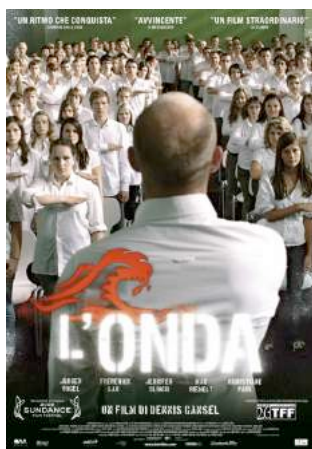
Nazione: **Germania**

Anno: **2008**

Genere: **Drammatico**

Durata: **101 min.**

Regia: **Dennis Gansel**



In breve

Germania, oggi. Durante la settimana delle esercitazioni, l'insegnante di liceo Rainer Wenger, impossibilitato a svolgere in classe un laboratorio sull'anarchia, accoglie come provocazione il tema opposto: un esperimento sul funzionamento di un governo totalitario. Inizia così un gioco di ruolo dove l'insegnante, nei panni del leader indiscusso, costruisce tutti i passi per l'instaurazione di una perfetta dittatura. Alcuni ingredienti sono: la sottomissione al leader, l'accettazione di tutte le regole collettive incominciando dalle più insensate, la perdita dell'identità individuale per assumere una identità collettiva anche attraverso passi apparentemente irrilevanti, come i movimenti sincronici del saluto di ogni giorno o l'uso di divise identiche per tutti, e infine la propaganda e la costruzione dell'immagine del nemico in cui identificare tutti coloro che non stanno al gioco. Nel giro di poche settimane, quella che era cominciata come un'innocua illustrazione di concetti come disciplina e comunità, si trasforma in un vero e proprio "movimento", l'Onda. Il professor Wenger, esaltato dall'obbedienza entusiasta dei suoi studenti, perde lucidità e nemmeno lo sguardo vigile della sua compagna, o di una studentessa della sua classe, riescono a risvegliare il suo senso critico. Quando alla fine il conflitto esplose in tutta la sua violenza durante una partita scolastica di pallanuoto, l'insegnante decide di interrompere l'esperimento. Ma ormai è troppo tardi, l'Onda è sfuggita al suo controllo, i ragazzi hanno bisogno di quel senso di potenza, soprattutto gli adolescenti più fragili...

Titolo originale: **Mean creek**

Nazione: **USA**

Anno: **2003**

Genere: **Drammatico**

Durata: **90 min.**

Regia: **Jacob Aaron Estes**



In breve

In una piccola città dell'Oregon, il timido Sam confessa a suo fratello Rocky, più grande di lui e molto protettivo, che tutti i giorni all'uscita di scuola viene preso a pugni da George, un ragazzo prepotente e più grande. Per vendicarsi, i due fratelli invitano George a una gita in barca lungo il fiume, organizzata con la scusa di festeggiare un compleanno con i loro amici. Della comitiva fanno parte anche Clyde e Marty, amici di Rocky, e Millie, compagna di giochi di Sam. Sin dall'inizio della gita, però, i ragazzi si rendono conto che il teppista è un ragazzo solo e disperato in cerca di attenzione e amicizia. Sam decide di lasciar perdere il piano che avevano in mente per umiliarlo, ma la natura prende il sopravvento e il gruppo dovrà affrontare una serie di eventi che li costringerà a fare i conti con il vero significato di amicizia e responsabilità...

Titolo originale: **Mickybo & me**

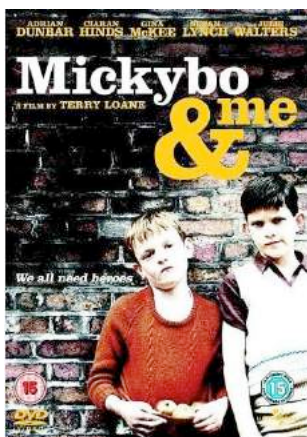
Nazione: **Irlanda**

Anno: **2004**

Genere: **Drammatico**

Durata: **94 min.**

Regia: **Terry Loane**



In breve

Ambientata nell'Irlanda del Nord degli anni '70, in una violenta ma affascinante Belfast divisa dall'odio settario, l'ultima fatica del regista Terry Loane racconta la storia di due ragazzini legati da un'amicizia capace di tralasciare i muri e le barriere religiose. Mickybo, autentico "lad" di strada, cattolico, gambe esili e ginocchia sbucciate, e John Jo, elegante figlio della middleclass protestante, hanno un sogno in comune: lasciarsi alle spalle le esplosioni a cui assistono quotidianamente ed intraprendere una vera e propria fuga verso l'Australia. Cresciuti nel mito western di Butch Cassidy e Sundance Kid, i due piccoli protagonisti si troveranno lungo il cammino a compiere piccoli crimini, in situazioni sempre al limite fra la realtà e la fantasia, fra sparatorie in pellicola e bozzoli raccolti realmente per le strade di Belfast. Terry Loane, già realizzatore di Billy Elliot, ci mostra le ferocia dei troubles e le condizioni di vita nei ghetti delle sei contee attraverso gli sguardi divertiti, ma decisamente tristi, di due bambini, la cui mania di evasione dovrà necessariamente fare i conti con un contesto sociale decisamente più surreale delle loro avventurose fantasie.

Titolo originale: **Nient'altro che noi**

Nazione: **Italia**

Anno: **2008**

Genere: **Commedia**

Durata: **90 min.**

Regia: **Angelo Antonucci**



In breve

La storia è raccontata in flashback da Sara, amica di classe di Marco, in un blog sul web. Marco è nuovo in quella classe ed è uno studente modello, sensibile e riflessivo. In classe viene accettato subito dai compagni e soprattutto da Sara, Elisa e Federico. In classe però c'è anche Miki, un ragazzo arrogante e violento che si atteggiava da bullo e che individua Marco come vittima designata, perseguitandolo in ogni occasione. L'anno scolastico va avanti tra storie d'amore e d'amicizia, problemi di scuola e rapporti difficili con i genitori. Miki vive con un fratello minore e con il padre avvocato, perso nel tunnel della droga, e la madre

organizzatrice di eventi. Marco, tra una madre sempre impegnata per lavoro e una sorella assente, trova un valido riferimento nel suo anziano maestro di violino che cerca di incoraggiarlo e dargli i consigli più opportuni, anche perché il ragazzo, oltre ai problemi con Miki, sta attraversando anche un momento di ricerca interiore di un proprio equilibrio di vita. Gli episodi di bullismo si fanno sempre più frequenti e violenti con Miki che più volte aggredisce fisicamente Marco e tenta anche di violentare Elisa, mentre la scuola sembra non trovare un modo efficace per contrastarlo. Un giorno però Marco e Miki si ritrovano soli, in una situazione di estremo pericolo di vita..

PENSIERI PERICOLOSI

Titolo originale: **Dangerous minds**

Nazione: **USA**

Anno: **1995**

Genere: **Drammatico**

Durata: **100 min.**

Regia: **John N. Smith**



In breve

Una donna ex-marine con la vocazione all'insegnamento si ritrova alle prese con una classe difficile, costituita da figli di proletari con una spiccata allergia all'autorità. Senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà della sua missione - dare a questi allievi disagiati ed abbandonati a loro stessi la possibilità di farcela nella vita - la donna riesce a poco a poco a conquistarsi la stima dei ragazzi, ma deve scontrarsi con l'ostilità delle loro famiglie e con l'ottusità dell'autorità scolastica. Su questo classico canovaccio del filone scolastico-sociologico, John

Smith, regista canadese che viene dal documentario, ha realizzato un film senz'altro generoso, ma

con il difetto di offrire un'immagine edulcorata della realtà. Le prime vittime di questa idealizzazione della realtà sono i personaggi dei ragazzi. Presentati come ribelli indomabili all'inizio del film, si trasformano in docili allievi desiderosi di imparare, con una rapidità troppo fulminea per poter risultare credibile. A voler far loro bruciare le tappe della maturazione e dell'apprendimento, non è tanto una mera esigenza di sintesi drammaturgica, quanto l'idealismo degli autori, che approfittano del cinema per descrivere il mondo come vorrebbero che fosse invece di mostrarcelo per come è veramente. Una tendenza, questa, tipicamente hollywoodiana, e del tutto legittima in film di intrattenimento dichiarato; ma che suona come una truffa in un cinema che fonda la sua ragione d'essere sulla rappresentazione nuda e cruda della realtà sociale.

PROMESSE

Titolo originale: **Promises**

Nazione: **USA**

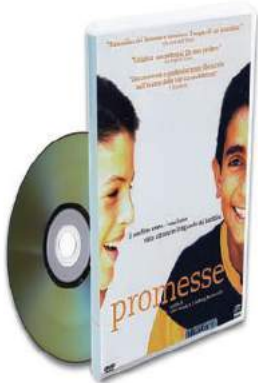
Anno: **2001**

Genere: **Documentario**

Durata: **106 min.**

Regia: **Justine Shapiro - Carlos Bolado - B.Z. Goldberg**

In breve



I tre registi hanno seguito un gruppo di sette bambini cresciuti insieme tra il 1995 e il 1998, ciascuno proveniente da un background culturale diverso. Sette bambini per sette vite diverse a Gerusalemme. Storie drammatiche, emozionanti, raccontate senza alcun timore. PROMESSE è il ritratto umano di una generazione che vuol mostrare quanto sia diventato profondo e quasi irrisolvibile il problema mediorientale. Mentre i bambini vivono lontani solo poche decine di chilometri in realtà appartengono a mondi completamente diversi difficili da comprendere gli uni per gli altri. La loro visione del mondo è quella che gli adulti e le circostanze in cui

vivono hanno mostrato loro. A distanza di due anni, i protagonisti parlano della loro esperienza: ma sembrano aver perso l'innocenza che aveva segnato la loro infanzia.

STAND BY ME- RICORDO DI UN'ESTATE

Titolo originale: **Stand by me**

Nazione: **USA**

Anno: **1986**

Genere: **Avventura/Drammatico**

Durata: **96 min.**

Regia: **Bob Reiner**

In breve



Nel bosco che circonda Castle Rock, una cittadina dell'Oregon, quattro ragazzi si danno spesso convegno in una capanna appollaiata sulla biforcazione di un albero. Il sensibile (e scrittore) Gordie Lachance, il più maturo ed equilibrato Chris Chambers, l'estroverso Teddy Duchamp e Vern Tessio, il timoroso ciccione del gruppo (tutti in difficili rapporti con i rispettivi padri), partono un giorno per una escursione di una cinquantina di chilometri lungo i binari della ferrovia e verso il fiume. È proprio Vern, che di nascosto ha sentito parlare il fratello maggiore del corpo di un ragazzo

scomparso giorni prima, da lui ritrovato nel bosco dove si era recato con un suo amico su di un'auto rubata (e da ciò il loro silenzio) che li guida. L'occasione per i quattro adolescenti non è allegra, ma eccitante: la televisione potrà parlare di loro. Essi incontrano varie piccole avventure e alla fine vedranno il cadavere tra foglie e arbusti, battendo sul traguardo altri ragazzi più grandi, capeggiati da un bulletto cittadino. Poi la vita li separerà: Teddy e Vern resteranno a Castle Rock, Chris, malgrado molti ostacoli familiari, sarà avvocato e Gordie diventerà lo scrittore di successo che tanto desiderava di essere, senza però mai dimenticare quelle schiette amicizie di tanti anni fa.

SIGNORE DELLE MOSCHE 1

Titolo originale: **Lord of the Flies 1**

Nazione: **USA**

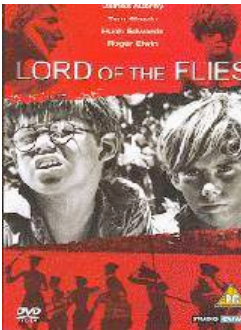
Anno: **1963**

Genere: **Drammatico**

Durata: **90 min.**

Regia: **Peter Brook**

In breve



Una ventina di ragazzini inglesi dai sette ai quattordici anni, sopravvissuti a un incidente aereo, restano abbandonati a sé stessi su un'isola tropicale. Non hanno problemi di sopravvivenza. Si organizzano, eleggono un capo, il saggio e volitivo Ralph, ma presto la comunità si spacca in due e prende il sopravvento il gruppetto dei cacciatori, guidati da Jack, che regredisce allo stato tribale e si dedica al culto di un totem, il signore delle mosche, che è un appellativo di Belzebù. Tratto da un romanzo (1954) di William Golding, adattato dal noto regista teatrale al suo 3 film, girato a Portorico, è un apologo pessimista

sulla regressione che si può interpretare con Freud, ma anche con Lévi-Strauss. Pur avendo, specialmente nella 2a parte, momenti suggestivi, non riesce a diventare com'è nel romanzo quella favola atroce che P. Brook voleva. Emerge troppo la tesi.

SIGNORE DELLE MOSCHE 2

Titolo originale: **Lord of the Flies 2**

Nazione: **Gran Bretagna**

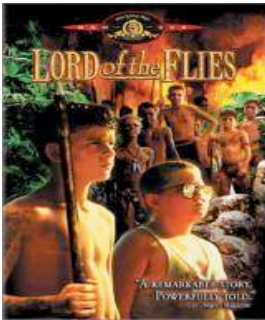
Anno: **1990**

Genere: **Drammatico/Fantastico**

Durata: **87 min.**

Regia: **Harry Hook**

In breve



Nel 1984, un aereo carico di scolaretti inglesi, diretti in Australia per scampare a una guerra atomica, precipita su un'isola deserta del Pacifico. Sopravvivono soltanto i bambini – una ventina - i quali, tentando di organizzare la loro vita ispirandosi al mondo degli adulti, indicano un'assemblea; eleggono un capo, Ralph; si dividono i compiti, affidando a Jack, già capo dei coristi del suo college, quello di cacciare la selvaggina. Per qualche tempo tutto va bene; poi, però, Jack si ribella all'autorità di Ralph, trascina dalla sua parte quasi tutti i bambini, li organizza in tribù ne risveglia gli istinti ferini, fa di un presunto mostro che si aggirerebbe sull'isola un idolo cui tributare cibo e adorazione. Uno dei due soli amici che restano a Ralph, Simon, scopre che il mostro altro non è che il cadavere di un pilota, ma non ha il tempo di rivelarlo. Gli scatenati amici di Jack, infatti, lo uccidono. Lo stesso destino tocca a Bombolo e anche Ralph verrebbe trucidato se dal mare non giungesse per tutti, finalmente, la salvezza.

TARZAN DI GOMMA

Titolo originale: **Bubber Tarzan**

Nazione: Danimarca

Anno: 1981

Genere: **Commedia**

Durata: 90 min.

Regia: **Soeren Kragh Jacobsen**

In breve



Ivan è un bambino docile e buono ma che già soffre, in modo angosciato e remissivo, i suoi primi rapporti con la realtà: innanzitutto con il mondo della scuola, poi con la famiglia; cioè con le due componenti essenziali dell'educazione e della formazione umana, ma che spesso diventano diseducative. Esse, infatti, vorrebbero fare di Ivan un uomo secondo la caratteristica che stoltamente si presuppone alla base: la forza fisica, la muscolosità. Sfortunatamente Ivan non possiede tale requisito; e allora deve essere in qualche modo punito per questa sua deficienza. Così

avviene che i compagni di scuola gli fanno ogni sorta di scherzi, a volte anche pericolosi, pur di schernirlo e tenerlo lontano da loro. Gli insegnanti o si disinteressano al suo apprendimento o, addirittura, favoriscono e partecipano al comportamento dell'intera scolaresca. I suoi genitori, come ormai avviene di regola, o non hanno il tempo per preoccuparsi di lui, troppo indaffarati nel lavoro, oppure, dovendo il padre salvare la faccia, finge di essere severo, di interessarsi alla sua vita di scuola, di dargli il tipo di formazione di tutti i genitori deboli che compensi, infine, le loro deficienze: quella, appunto, che gli permetta di viaggiare in mezzo a vasi di ferro, senza il pericolo di rompersi. E così lo conduce nel bosco a far ginnastica, gli fa leggere i giornaletti sulle avventure dell'eroe della forza. Ma Ivan è un bambino sensibile che questo stato di cose porta a una specie di misantropia e di rifiuto della realtà; tuttavia egli rivela già una certa personalità: più volte si ribella al padre, fa cadere la sveglia dalla finestra e, comunque, in uno dei momenti più belli del film, chiuso dentro un baraccone del porto, sogna la rivincita sui suoi compagni, sugli insegnanti, sui genitori. Tra le persone, gli diviene amico solo un operaio del porto che diventa spesso giocherellone insieme a lui, insegnandogli a guidare la gru e tante altre cose. Ivan è felice: e il giorno del suo compleanno lo vuole con se, unico amico, colui che gli ha fatto capire che nella vita ognuno è capace di fare qualcosa.

UN PONTE PER TERABITHIA

Titolo originale: **Bridge to Terabithia**

Nazione: **USA**

Anno: **2007**

Genere: **Fantastico**

Durata: **95 min.**

Regia: **Gabor Csupo**

In breve



Jess Aarons e Leslie Burke sono diventati grandi amici - dopo le iniziali baruffe che li hanno visti protagonisti durante una gara di corsa - e insieme si spalleggiano contro i bulli della scuola. Lei ama raccontare storie fantastiche mentre lui è un abile disegnatore e insieme danno vita a Terabithia, un mondo magico nascosto nel fitto dei boschi dietro casa a cui si accede solo attraversando un fiume per mezzo di una corda. Jess e Leslie, incoronatisi re e regina di Terabithia, sono protagonisti di storie fantastiche e rocambolesche avventure che danno loro la forza per affrontare la vita

reale, imparando a reagire e a guardare con altri occhi i temibili “bulli” e “bulle” che infastidiscono i più piccoli e i più deboli della scuola. Ma non sempre le cose vanno come si vorrebbe. Accade così a Leslie, ragazza coraggiosa fino ad essere sventata, e al suo amico Jess, che davvero non vorrebbe rinunciare alla loro amicizia...

UN SOGNO PER DOMANI

Titolo originale: **Pay it forward**

Nazione: **USA**

Anno: **2001**

Genere: **Drammatico**

Durata: **123 min.**

Regia: **Mimi Leder**

In breve



Immaginate di fare una buona azione che sia veramente di aiuto a una persona e dite, a questa fortunata, di non restituirvi il favore ma di ripetere a sua volta l'azione a tre altre persone e così via, fino a creare una catena incredibile di solidarietà e di amore. Impossibile, direte voi. Beh, non è così per il giovane studente Trevor McKinney. Haley Joel Osment interpreta Trevor, ideatore e fervido sostenitore di questa reazione a catena in questa favola dolceamara diretta da Mimi Leder (“Deep Impact”), ispirata al romanzo di Catherine Ryan Hyde e che vede la partecipazione di due magistrali premi Oscar®: Kevin Spacey (Miglior Attore Protagonista nel 2000 per American Beauty”) ed Helen Hunt (Miglior Attrice Protagonista nel 1998 per “Qualcosa è Cambiato”).

Che impatto può avere un desiderio espresso da un cuore sincero? Fate una buona azione e lo scoprirete da voi. Questo è infatti UN SOGNO PER DOMANI

CARTONI ANIMATI

ANTY BULLY

Titolo originale: **The Ant Bully**

Nazione: **USA**

Anno: **2006**

Genere: **Animazione**

Durata: **89 min.**

Regia: **John A. Davis**



In breve

Appena arrivato in una nuova città, senza amici e tormentato da un bullo del quartiere, il piccolo Lucas Nickle sfoga la sua frustrazione su un nido di innocenti formiche del suo giardino. Ma un giorno le formiche reagiscono. Usando una pozione magica, fanno rimpicciolire Lucas alle loro dimensioni e lo condannano a vivere come una formica nella loro colonia. In questo nuovo mondo, Lucas imparerà un'importante lezione sull'amicizia, inizierà a vedere la vita in modo diverso e infine troverà il coraggio per difendersi.

Titolo originale: **La Gabbianella e il Gatto**

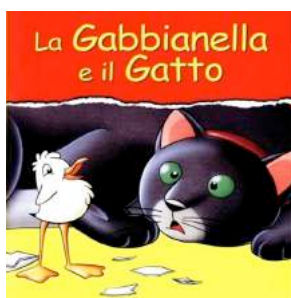
Nazione: **Italia**

Anno: **1998**

Genere: **Animazione**

Durata: **75 min.**

Regia: **Enzo D'Alò**



In breve

Tratto da un romanzo di successo dello scrittore cileno Luis Sepùlveda (che nel film presta anche la voce al personaggio del Poeta), "La Gabbianella e il Gatto" racconta la storia di un cucciolo di gabbiano rimasto orfano e allevato con amore dai gatti che, dopo averlo covato, nutrito e svezzato, gli insegneranno anche a volare. Punto forte del film di Enzo d'Alò (già autore del lungometraggio d'animazione "La freccia azzurra") è la storia, raccontata con maestria e senza facili ammiccamenti o ipocrisie nei riguardi del giovane pubblico cui è naturalmente rivolto. Catturati dalla briosa e intelligente sceneggiatura (che unisce il divertimento puro alla didattica, fornendo efficaci lezioni sul concetto di "diversità" e sul rispetto della natura) e dall'esemplare caratterizzazione dei personaggi, dopo pochi fotogrammi siamo disposti a tralasciare alcuni dettagli (pur se importanti), non fosse per il forte sospetto che di tale spartana tecnica gli autori vogliano far bandiera, in un atteggiamento di leggera presunzione snobistica. Ottima, infine, la colonna sonora firmata da David Rhodes, abituale collaboratore di Peter Gabriel, con canzoni di eccelsa fattura affidate ad interpreti di classe come Ivana Spagna (particolarmente intensa e commovente), Gaetano Curreri degli Stadio, Leda Battisti e Samuele Bersani (la sua "Siamo gatti" è di una vitalità e allegria trascinanti).

Titolo originale: **Momo**

Nazione: **Germania, Italia**

Anno: **2001**

Genere: **Animazione**

Durata: **75 min.**

Regia: **Enzo D'Alò**



In breve

Da chissà dove arriva in un paesino Momo, una bambina che, col suo candore e la sua curiosità, conquista i ragazzini del luogo e gioca con loro in un anfiteatro abbandonato. I Signori Grigi, uniti in società, convincono gli adulti a risparmiare tempo, sottraendolo ai loro affetti, agli hobby, al sonno, e lavorando più alacremente. Promettono loro di maturare interessi sul tempo risparmiato custodendolo in una banca speciale. In realtà usano le foglie essiccate di ogni Orafiore in dotazione agli uomini allo scopo di farne sigari che fumano in continuazione per poter esistere; qualora ne rimangano senza, si dissolvono. Nel tentativo di dare a Momo una bambola parlante e superaccessoriata (dice in continuazione: "Voglio più cose"), al posto di quella di pezza che tanto ama, un Signore Grigio si lascia intenerire dalla bambina, che gli chiede se nessuno gli abbia mai voluto bene. L'uomo diventa color carne e rivela il piano del gruppo a cui appartiene. Quando Momo decide di salvare il mondo in pericolo insieme agli altri bambini, il Presidente dei Signori Grigi la isola rubando il tempo a tutti i suoi amici e ordina di darle la caccia per eliminarla. Seguendo Cassiopea, una tartaruga magica, Momo arriva al Palazzo del Tempo, dove è accolta da Mastro Hora, il cui compito è di assegnare il tempo ad ogni uomo, e per questo non può mai addormentarsi. L'unico piano possibile per sconfiggere i temibili Signori Grigi necessita del coraggio di Momo. Mastro Hora si addormenta, il tempo si ferma e i Signori Grigi, cominciando a dissolversi, corrono verso il deposito di sigari. Momo arriva in tempo per bloccarne l'ingresso e liberare così tutti i petali delle Orafiore, che tornano ai legittimi proprietari.

Titolo originale: **Terkel in trouble**

Nazione: **Danimarca**

Anno: **2004**

Genere: **Animazione**

Durata: **77 min.**

Regia: **S. Fjeldmark, K. Vestbjerg Andersen, T. Christoffersen**



In breve

La vicenda è narrata in maniera tutta particolare da Arne, l'insegnante di musica, sorta di guru e filo conduttore: Terkel è un ragazzino timido e pauroso. Frequenta la prima media e vive in una famiglia eccentrica: la madre Beatrix, ipocondriaca nei riguardi del figlio, vive eternamente circondata dal fumo delle decine di sigarette giornaliere, il padre Leon è sempre nascosto dietro un giornale e, interpellato, ha un'unica risposta, valida per ogni occasione: "no". Terkel ha anche una sorellina, la piccola Rita, che lo adora, non ricambiata e, quando si muove, fa guai. In più c'è lo zio Stewart, vestito da lupo di mare, sempre ubriaco e pronto a intonare canzonacce e a buttarsi nelle risse. Le giornate del ragazzo scorrono sempre uguali, insieme all'inseparabile amico Jason che, dietro l'aria da bullo senza sentimenti, oltre a una spranga in ferro da cui mai si separa, "perché può sempre venire utile", nasconde un cuore d'oro. L'inizio dei guai coincide con il pestaggio, da parte dello zio Stewart, dei due bulletti della scuola, Saki e Sten. Per Terkel è finita: i due lo prendono di mira e, tra minacce di morte, pestaggi vari, il suicidio della dolce Doris, una bambina cicciottella innamorata di Terkel e l'arrivo di un nuovo insegnante, il 'liberal' ed ecologista Gunnar, "un tipo fuori come uno Shuttle", si profila anche la presenza di un misterioso psicopatico che lo vuole morto. Terkel riuscirà a scoprire chi si cela dietro le minacce o si farà sopraffarre dalla paura, rischiando di finire assassinato?

Titolo originale: **The Simpson - "Bart il grande"**

Nazione: **USA**

Anno: **1987**

Genere: **Animazione/Cartoni**

Durata: **40 min. Quinta puntata, prima serie**



In breve

Lisa prepara dei dolci per la sua maestra ma Bart ne vuole uno per sé. Litigano per tutto il tragitto che li porta da casa a scuola e poi Lisa cede alle lusinghe del fratello concedendogliene una parte. Appena scesi dall'autobus vengono avvicinati da un bullo amico del temibile Nelson Munz che si appropria dei dolci, ne mangia qualcuno e li butta a terra. Bart reagisce e finisce per azzuffarsi con il bullo quando interviene Nelson (che fisicamente è il doppio di lui) tirandolo su per la maglietta.

Inavvertitamente Bart lo colpisce facendogli sanguinare il naso e questo è l'inizio di una vera e propria persecuzione! Nelson gli promette tanti pestaggi in dose quotidiana e dopo un paio di giorni Bart, esausto, ricorre ai consigli di suo padre (pessimi) e di suo nonno.

Il nonno lo conduce al negozio di guerra di Herman, un tipo strambo, senza un braccio, e fissato con le manovre militari. Il negoziante gli spiega un piano di battaglia infallibile con il quale affrontare il nemico e gli prepara persino un incartamento ufficiale basato sulla dichiarazione di guerra Franco-Prussiana! ("in questo modo tutto quello che farai sarà perfettamente legale"). Bart arruola i suoi compagni di scuola e segue attentamente il piano di addestramento suggerito da Herman. L'attacco a Nelson consiste in un accerchiamento all'uscita del supermarket con fitto lancio di palloncini d'acqua con scritto "Happy Birthday". Nelson ed i suoi amici bulli vengono sorpresi dalla scarica di munizioni, i due compari scappano via e lui viene legato e condotto a casa Simpson. Per dare fine alla guerra, Herman prepara un armistizio nel quale vengono stabiliti dei punti essenziali tra i quali: "Nelson riconosce a Bart il diritto di esistere"! I due firmano e fanno effettivamente pace festeggiando con i dolcetti preparati da Marge.

Titolo originale: **The Simpson - "Bulli e secchioni"**

Nazione: **USA**

Anno: **2001**

Genere: **Animazione/Cartoni**

Durata: **40 min. Sedicesima puntata, dodicesima serie**



In breve

Nella storia principale, vediamo l'arrivo di una nuova studentessa, Francine, che nonostante all'apparenza possa sembrare solitaria e un po' emarginata dal resto degli alunni, è una vera e propria bulletta del calibro di Nelson e company. Nessun secchione può salvarsi o nascondersi e tra i tanti presi di mira vi è anche la pacifica Lisa che, per quanto cerchi con ogni mezzo di essere amica di Francine, riceve in cambio solo botte.

Finalmente, durante l'ora di ginnastica Lisa intuisce il motivo della sua violenza: il sudore dei secchioni scatena in lei (ma anche negli altri bulli) una reazione chimica che scatena una violenza incontrollabile. Nella storia secondaria troviamo invece Homer che, dopo aver parlato con una dei pericoli che una casa presenta per i bambini, si dedica lui stesso a proteggere tutti i luoghi frequentati dai bambini utilizzando materiali molto caserecci come cuscini, fogli di plastica con le bollicine e gelatina per le piscine. La sua buona volontà finisce per rovinare gli altri: causa infatti il fallimento di dottori e industrie, proprio perché nessun bambino si fa più del male.

FILMATI

Titolo originale: **Bullismo plurale**

Nazione: **Italia**

Anno: **2009**

Genere: **Video didattico**

Durata: **88 min.**

Regia: **E. Buccoliero**

In breve



“Bullismo Plurale” è un materiale didattico composito con sezioni che riguardano diversi aspetti del bullismo in adolescenza: bullismo elettronico (30’ 06’’); bullismo e razzismo (13’ 51’’); bullismo e molestie sessuali (12’ 26’’); bullismo e omofobia (18’ 28’’); storie di ragazze che hanno affrontato le prevaricazioni dei compagni (8’ 45’’), un approfondimento teorico sul bullismo elettronico (4’ 19’’). Ogni frammento video è autonomo rispetto agli altri e presenta un montaggio di interviste a

adolescenti delle scuole medie superiori della provincia di Ferrara, arricchito con altre testimonianze e con materiale tratto dalla cronaca o dal web. È stato prodotto da PROMECO (Comune, AUSL, USP, Provincia di Ferrara) e dal Centro Audiovisivi del Comune di Ferrara, all’interno di un progetto europeo sul bullismo in adolescenza coordinato dal Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna.

Per reperire i video “Bullismo Plurale”: PROMECO – Progettazione e intervento per la prevenzione
- Comune, AUSL, USP, Provincia di Ferrara Via F. del Cossa, 18 – 44100 Ferrara | Tel. 0532/212169
- Fax 0532/200092 | promeco@comune.fe.it

Titolo originale: **Game over**

Nazione: **Italia**

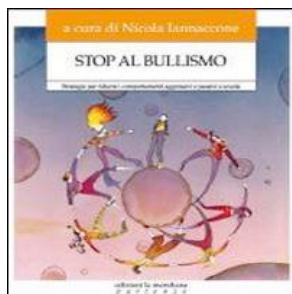
Anno: **2005**

Genere: **cortometraggio**

Durata: **43 min.**

Regia: **Valerio Finessi**

In breve



Il volume Stop al Bullismo, dell’editrice La meridiana, è accompagnato dal cortometraggio “Game Over”, realizzato dall’Istituto Sperimentale Rinascita A. Livi all’interno di un progetto di prevenzione al fenomeno del bullismo nelle scuole di Milano, coordinato dall’ASL città di Milano- Dipartimento ASSI, Servizio Famiglia, Infanzia, Età evolutiva. La regia del cortometraggio è di Valerio Finessi.

Titolo originale: **Nessuno uguale**

Nazione: **Italia**

Anno: **1998**

Genere: **Video didattico sull'omofobia in adolescenza**

Durata: **ne esistono due versioni, di 56 min. o di 20 min.**



In breve

Il video, prodotto dalla Provincia di Milano e dall'AGEDO (Associazione di genitori di omosessuali) per la regia di Claudio Cipelletti, racconta l'esperienza di un gruppo di ragazzi di una scuola di Milano che discutono sulle tematiche dell'omosessualità. La struttura è quella di un gruppo di incontro della durata di tre giorni. Nel primo, giovani eterosessuali discutono di omosessualità; nei due successivi alcuni ragazzi e ragazze omosessuali entrano a far parte del gruppo, esplicitando il loro

orientamento sessuale, e portano al gruppo la loro esperienza che, in questo modo, diviene lo strumento per ridimensionare stereotipi e pregiudizi, e chiave di accesso per una relazione di quel rispetto più profondo che parte dalla conoscenza diretta. Negli stacchi sono inframmezzate interviste ad adolescenti gay e lesbiche che raccontano la scoperta dell'omosessualità, la relazione con la famiglia, la scuola, gli amici, la società. Il video è particolarmente adatto per i giovani delle scuole medie inferiori e superiori.

Per richiederne una copia contattare la Provincia di Milano o l'AGEDO di Milano.

Per reperire il video "Nessuno uguale": Provincia di Milano - Settore Cultura - Medialogo - Servizio Audiovisivi Via Guicciardini 6 -20129 Milano | Tel. 02/77402807 | www.provincia.milano.it

Titolo originale: **Togliamoci la maschera**

Nazione: **Italia**

Anno: **2000**

Genere: **Interviste e fiction teatrale**

Durata: **45 min.**

Regia: **E. Buccoliero, D. Donà**



In breve

Trama: Il video didattico Togliamoci la maschera offre una istantanea sul bullismo nella scuola media superiore, raccolta attraverso interviste con studenti e insegnanti cui si alternano sezioni di commento realizzate da un attore teatrale, con l'uso delle maschere. Il video, strutturato in segmenti tematici, può essere proiettato per intero o per sezioni, sia con finalità di sensibilizzazione degli adulti, sia di intervento in un gruppo classe. I temi affrontati sono: Che cos'è il bullismo; Le vittime; I bulli; Gli astanti; Gli insegnanti; Il bullismo indiretto; Le soluzioni. Ogni sezione può essere

discussa in classe o approfondita attraverso giochi pedagogici e attività basati sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulla cooperazione. A tale scopo si fa riferimento al testo di E. Buccoliero e M. Maggi, Togliamoci la maschera, FrancoAngeli, Milano 2005. PROMECO è un servizio pubblico nato nel 1992 per occuparsi di prevenzione del disagio giovanile. Attualmente è sostenuto da Comune,

AUSL, USP e Provincia di Ferrara, e lavora prevalentemente nel campo del bullismo e dell'uso di sostanze legali e illegali. Di bullismo si occupa dal 2004 svolgendo attività di formazione, sensibilizzazione e consulenza per insegnanti, genitori e collaboratori scolastici, conduce interventi nelle classi "difficili", realizza materiale didattico rivolto alle scuole, svolge attività di ricerca e di valutazione. A questo proposito collabora con gran parte delle scuole secondarie del territorio provinciale ed ha in atto una sperimentazione con le scuole primarie.

Per reperire i video "Togliamoci la maschera": PROMECO – Progettazione e intervento per la prevenzione - Comune, AUSL, USP, Provincia di Ferrara Via F. del Cossa, 18 – 44100 Ferrara | Tel. 0532/212169 - Fax 0532/200092 | promeco@comune.fe.it

SERIE TELEVISIVE

EDDIE IL CANE PARLANTE

Titolo originale: **100 Deeds for Eddie McDowd**

Nazione: **USA**

Anno: **1999**

Genere: **Commedia**

Durata: **25 min. Treza serie, episodio 40**



In breve

Il manesco e prepotente diciassettenne Eddie McDowd è il terrore della scuola, fino a quando il misterioso Drifter lo trasforma in un cane che viene adottato da Justin Taylor, l'ultima vittima a cadere sotto le grinfie del bullo nonché l'unico a poter interloquire con Eddie canino. Quest'ultimo, per ritornare umano, deve compiere 100 buone azioni per poter espiare le proprie colpe. Il vero contrappasso tuttavia, è la convivenza forzata con la famiglia Taylor, ovvero papà Doug, mamma

Lisa e sorella Gwen...

SETTIMO CIELO - "SOPRANNOMI PERICOLOSI"

Titolo originale: **7th heaven!**

Nazione: **USA**

Anno: **2001**

Genere: **Commedia**

Durata: **106 min.**



In breve

Simon decide di schierarsi a favore di uno studente maltrattato, Mick, a scuola. Nel frattempo, Robbie decide di dare a Ruthie uno scherzoso nuovo soprannome ("Snooky"), ma allo stesso tempo Ruthie ne inventa uno meno piacevole per Lucy ("Lady Liberty") dopo che lei aveva rotto con Jeremy a New York. Inoltre, Eric riceve una visita di una vecchia amica, Merle, che deve parlargli di alcuni suoi problemi. Infine, Mary prende seriamente la carriera di pompiere, ma le cose non vanno come lei aveva pianificato. Serie televisiva "Settimo Cielo" è uno dei telefilm più amati della Tv americana e, da qualche anno, è presente anche nei palinsesti italiani. Al momento le vicende della famiglia Camden appassionano milioni di telespettatori che, ogni sera, all'ora di cena, seguono "Settimo Cielo" su Italia 1. La famiglia del reverendo Camden, nel corso delle varie edizioni, è cresciuta molto e si è arricchito anche il panorama delle vicende sentimentali ed umane che coinvolgono i vari interpreti del telefilm. Su Internet ci sono diversi siti dedicati a "Settimo Cielo" con molte curiosità e anticipazioni su quanto avverrà nei prossimi episodi.

SENZA TRACCIA - "SCUOLA DI VITA"

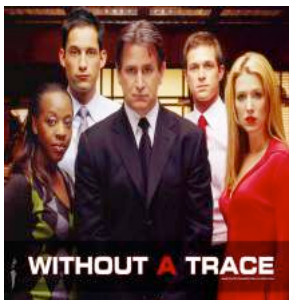
Titolo originale: **Without a trace**

Nazione: **USA**

Anno: **2002**

Genere: **Crimine/Drammatico/Suspence**

Durata: **40 min. Episodio 17, seconda serie**



In breve

Il dodicenne Eric Miller è a scuola. Chiede il permesso di andare in bagno, esce dall'aula, e poi sparisce nel nulla. Inizia così la prima puntata di sabato, che ha per protagonista un ragazzino dal carattere difficile, al centro, nei giorni precedenti la sua scomparsa, di un episodio per lui molto imbarazzante.